Ex manicomio Il ministro Giuli: «Impegno per la ristrutturazione»

La visita con la nipote di Tobino. L'assessora Manetti: faremo la nostra parte



Memoria

Le cucine del manicomio

Lucca Di promesse sulle tempistiche e sulla quantità dell'eventuale sostegno economico non ne sono state fatte. La visita congiunta del ministro della Cultura Alessandro Giuli e dell'assessora alla Cultura Cristina Manetti all'ex manicomio di Maggiano potrà essere ricordata tra qualche anno, qualora tutte le pedine dovessero andare a destinazione, come il primo concreto passo verso il recupero dello storico complesso al cui interno ha lavorato per tanti anni Mario Tobino.

E proprio Isabella Tobino, dal 2017 presidente della Fondazione Mario Tobino nonché nipote del grande psichiatra e scrittore, è stata la guida durante il sopralluogo utile per far scoprire al ministro non solo le bellezze di un luogo dove si intrecciano cultura, storia, letteratura e salute ma soprattutto verificare le condizioni, in alcuni casi fatiscenti, della struttura. Alla mattinata hanno partecipato anche, tra gli altri, il sindaco Mario Pardini, lo stato maggiore regionale di Fratelli d'Italia (il deputato Amorese, i consiglieri regionali Fantozzi e La Porta e il coordinatore provinciale di Lucca Giannini) , la soprintendente Angela Acordon e la direttrice generale dell'Azienda Usl Letizia Casani.





Sopra Isabella Tobino e i ministro Giuli nella camera da letto dello scrittore (foto Nucci)

«Provo una grande emozione nell'aver respirato, per la prima volta, l'atmosfera di uno dei luoghi simbolici dell'attività del grande Mario Tobino- dice il ministro della Cultura Alessandro Giuli-. È un luogo tragicamente bello e al tempo stesso complesso che merita il giusto interesse. Una figura d'eccelso valore come Tobino e l'importanza dell'esperimento sociale di Maggiano devono essere valorizzate. Immergersi in quel contesto significa rivivere una delle esperienze più significative della cura psichiatrica attraverso il rapporto con il territorio e la vita sociale che soltanto un letterato di quel calibro poteva rendere gradevole un'esperienza del genere. Cercheremo di aiutare la Fondazione Mario Tobino nella realizzazione del suo progetto di ristrutturazione in qualche modo, pur tenendo presente che siamo entrati nella fine della legislatura».

Particolarmente soddisfatta della visita anche l'assessora Manetti, che si era spesa molto negli scorsi mesi per tutelare adeguatamente lo storico complesso.

«La presenza di Giuli era un passaggio molto importante perché era fondamentale richiamare l'attenzione del governo su un luogo che racconta una pagina fondamentale della storia d'Italia- spiega Manetti-. Recuperare questo complesso, che ha una storia secolare ed è di proprietà dell'Asl, significa non soltanto salvaguardare un patrimonio di memoria bensì creare opportunità di rigenerazione culturale e sociale. Dobbiamo ringraziare la Fondazione Tobino per il lavoro portato avanti in questi anni. Bisogna dare continuità questo momento, costruendo un impegno concreto e condiviso tra le istituzioni. La Regione Toscana è pronta a fare la sua parte».

Una giornata molto apprezzata da Isabella Tobino che può guardare così con maggiore fiducia al futuro. «Mi auguro che la ritrovata attenzione possa tramutarsi in aiuto concreto per il recupero di Maggiano- chiosa la presidente della Fondazione-. Questo patrimonio deve essere lasciato alle future generazioni come testimonianza della sua grande storia. È stato importante aver riunito qui tutte le istituzioni».